



- Direttore Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e T.A.A.
Dott.Ing. Fabio Dattilo
- S.E. Prefetto di Verona Dott. Salvatore Mulas
- Ufficio III - Relazioni Sindacali. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.
Dott. Darco Pellos.
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di VERONA
Dott.Ing. Michele DE VINCENTIS

Oggetto: Comando di Verona. Proclamazione stato di agitazione.

Con la presente,

preso atto della graduale disdetta, formale e sostanziale, di importanti accordi sindacali,

visto che tale disdetta, assunta unilateralmente dal Comando, passa attraverso operazioni intermedie che tendono ad annullare il ruolo del sindacato e il diritto ad una contrattazione puntuale ed efficace,

valutato lo stato di difficoltà più volte segnalato dal personale che, pur in assenza di rinnovo contrattuale ormai da anni, è chiamato a sopperire ad una serie di carenze del Comando,

le scriventi Organizzazioni Sindacali si vedono costrette a dichiarare lo stato di agitazione del personale ed a richiedere, con ogni consentita urgenza, l'attivazione delle procedure di raffreddamento previste dalle vigenti normative.

Per l'intera durata del confronto le scriventi organizzazioni nominano portavoce il collega Luca Cipriani.

Segue elenco delle problematiche rilevate.

In attesa di puntuale riscontro, cordiali saluti.

Andrea Residori

Vittorio Lipari

Stelvio Orciani

Enrico Bettini



Elenco problematiche rilevate presso il Comando di Verona

1) Apertura sedi di servizio sul territorio e dotazioni organiche.

Su questo punto, le scriventi fanno riferimento a quanto già anticipato con specifica nota da una delle organizzazioni firmatarie del presente documento, condividendo tutto ciò che già è stato scritto e, quindi, aderendo alla nota già inviata agli organismi in indirizzo.

2) Mobilità e vigilanza nei locali di pubblico spettacolo.

Il dirigente ha gradualmente azzerato, con fare inspiegabilmente autoritario, gli accordi costruiti in anni di duro confronto per dare certezza delle regole con riguardo ai servizi di vigilanza ed ai processi di mobilità interna.

Al contrario, avremmo voluto un confronto costruttivo dal quale far emergere soluzioni che da tempo il personale del comando attende, evitando strumentali posizioni che trovano scarso riscontro con la logica di equa ripartizione delle carenze e della gestione di risorse.

L'interrogativo che ci poniamo e' se tutto cio' dipenda da una precisa volonta' dell'amministrazione e da un ingiustificato atteggiamento autoritario che percepisce il confronto sindacale come un fastidio o ancora peggio pensare che l'azione del contendere favorisca alcune bizzarrie di personaggi che circolano in uno spazio grigio e lugubre e quindi ad un ritorno di un sistema che sa di favoritismo che le scriventi credevano ormai da tempo debellato in questo comando.

3) Organico aeroportuale

Nei giorni scorsi, è stato inspiegabilmente ridotto di una unità per turno il personale aeroportuale, nonostante i numeri minimi siano previsti da apposite circolari. Questo, oltre a creare disservizio, fa aumentare il pendolarismo per il personale turnista.

4) Presidio lacustre di Bardolino

Ad oggi, non vi è alcun segnale risolutivo rispetto all'imbarcazione che dovrebbe garantire un intervento in sicurezza, anche per gli operatori, ai milioni di turisti che frequentano le sponde veronesi del Lago di Garda.

5) Colonna mobile

Da tempo il personale lamenta, giustamente, una eccessiva carenza di mezzi idonei. La vetustà di alcuni automezzi, oltre a mettere a rischio lo stesso intervento, pone un rilevante problema di sicurezza degli operatori.

Inoltre, sempre in merito all'attività di colonna mobile, il personale lamenta il fatto che, ogniqualvolta si manifesta la possibilità di partecipare ad attività addestrative, il Comando seleziona il personale senza alcuna preventiva e formale ricognizione.

6) Sede Centrale

Mentre si rincorrono voci di una possibile quanto incerta dismissione della sede, il personale è costretto a vivere in ambienti scarsamente igienici, subendo il freddo invernale ed in condizioni di scarso decoro. Evidenziamo, in particolare, la situazione di scarsa sicurezza sia del cortile, con evidenti avvallamenti e cubetti di porfido che si sollevano pericolosamente al passaggio degli automezzi. Non ultimo, il castello di manovra che, secondo un O.d.G. del Comando, è da considerarsi fuori servizio e può essere usato. Nonostante ciò alcuni istruttori o capisquadra turnisti lo utilizzano sotto la propria responsabilità.

7) Attività formativa D.Lgs.vo 81/08

Il personale lamenta l'esclusione, nei fatti e laddove previsto, dalla possibilità di effettuare la lezione propedeutica alla esercitazione pratica, con conseguente danno economico.